

INTESA

PER L'INTEGRAZIONE DELLE AZIONI CONTRO LA CRISI E
PER SALVAGUARDARE L'OCCUPAZIONE E IL SISTEMA PRODUTTIVO

TRA

UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA CONFERENZA METROPOLITANA DEI SINDACI
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI BOLOGNA
ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI
ORGANIZZAZIONI SINDACALI

L'attuale situazione di criticità, una delle più complesse e gravi della storia economica e sociale, è affrontata a livello locale da parte dell'intero sistema del territorio bolognese, che ha messo in campo in modo tempestivo azioni e strumenti importanti evitando in tal modo sovrapposizioni e duplicazioni e ricercando comunque complementarità in una logica di ottimizzazione di tutte le risorse disponibili.

La drammatica caduta della domanda a livello internazionale e la conseguente drastica diminuzione dell'export, il contestuale fortissimo rallentamento del settore delle costruzioni, la perdurante difficoltà di molte piccole imprese a sostenere investimenti per l'innovazione e la riduzione dei redditi e dei consumi, costituiscono elementi caratterizzanti di questa prolungata fase recessiva.

Le forze sociali hanno reagito alla crisi avviando una molteplicità di azioni e progetti e attivando tutti gli strumenti a loro disposizione, con l'obiettivo di minimizzare gli impatti della crisi sulle imprese e sui lavoratori, affrontando in modo partecipativo e responsabile l'eccezionalità della situazione e mettendo in atto azioni conservative dei rapporti di lavoro e della base produttiva.

Si deve tuttavia oggi riconoscere, in modo forte ed univoco, che di fronte ad una crisi di enormi proporzioni occorrono logiche nuove di intervento, in primo luogo una profonda coesione del sistema territoriale, in un percorso virtuoso che veda operare con

straordinarie modalità di integrazione amministratori pubblici, rappresentanti delle imprese e rappresentanti dei lavoratori.

I soggetti sottoscrittori dell'Intesa, relativamente alle modalità con cui affrontare la gestione della attuale fase e i percorsi futuri, segnalano quali elementi fondanti: la tutela dei livelli occupazionali, la salvaguardia del sistema produttivo, la formazione per la qualificazione e la riqualificazione professionale, la messa in campo di politiche di welfare tempestive e flessibili, strategie comuni verso la ripresa, che richiede anche investimenti nell'innovazione, il massimo impegno di tutti i soggetti per garantire l'utilizzo di tutte le risorse previste per gli investimenti pubblici, il rafforzamento della filiera istituzionale, e il rafforzamento dei Consorzi di garanzia FIDI (Confidi) per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI bolognesi, la definizione di una nuova intesa con gli Istituti di Credito.

a) Occupazione: riteniamo che sia necessario convergere verso una visione unitaria su come affrontare il periodo che abbiamo davanti. Elemento essenziale di tale prospettiva condivisa è assumere come impegno comune da parte di tutti i soggetti la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici del nostro territorio, che sappiamo esserne uno dei fondamentali punti di forza. Il sistema bolognese non può permettersi di disperdere il patrimonio di professionalità, fattore indispensabile di competitività anche a livello globale, e assume l'impegno comune di promuovere misure a tutela dell'impiego, attraverso soluzioni innovative ed alternative ai licenziamenti quali ad esempio i Contratti di Solidarietà, e utilizzando ove necessario tutte le risorse messe in campo a questo fine dall'Accordo Stato-Regioni.

Si sostiene l'impegno della Regione Emilia Romagna a definire, di concerto con le Istituzioni e con le parti sociali, le regole e le modalità di attuazione dei nuovi ammortizzatori previsti dall'accordo Stato-Regioni, finalizzati a destinare risorse prioritariamente ai lavoratori oggi privi di tutele totali, o parziali come nel caso della bilateralità, nonché a forme di ulteriore integrazione del reddito correlate alla partecipazione a percorsi di formazione e riqualificazione.

Si ribadisce inoltre in tale logica l'impegno a portare, insieme alla Regione Emilia-Romagna, nelle sedi nazionali le proposte di incremento della durata dei periodi di Cassa Integrazione Guadagni a cominciare dall'Ordinaria e del superamento dei

massimali di importo dei trattamenti di integrazione salariale anche per i dipendenti che beneficiano dei fondi previsti dal sistema della bilateralità.

b) Sistema produttivo: i soggetti firmatari condividono la necessità di mantenere intatta la competitività del sistema produttivo e di favorirne la qualificazione e lo sviluppo. Comune sarà quindi l'impegno, nello svolgimento dei diversi ruoli e nell'attivazione degli strumenti a disposizione, ad attuare comportamenti virtuosi di salvaguardia delle filiere produttive nella loro interezza e contemporaneamente ad indirizzare le iniziative di crescita competitiva delle attività imprenditoriali con caratteristiche di innovatività tecnologica, organizzativa e gestionale, favorendo la ricerca e il trasferimento tecnologico, soprattutto per le PMI.

c) Formazione: si conferma l'impegno a concentrare le risorse disponibili pubbliche e private (FSE e Fondi Interaziendali Professionali) alla qualificazione dei lavoratori e degli imprenditori con particolare attenzione ai lavoratori sospesi o in mobilità, anche aderenti al sistema della bilateralità, e per accompagnare le aziende in percorsi di innovazione.

Per l'accesso ai finanziamenti del FSE, compatibilmente con la regolamentazione comunitaria e regionale in materia, saranno valorizzati gli accordi sindacali di 2° livello stipulati dalle OO.SS. maggiormente rappresentative a livello nazionale (ivi compresi gli accordi di filiera) che sostengono azioni formative e di innovazione, di processo e di prodotto, nel quadro di una concertazione con le parti sociali rappresentate nella Commissione provinciale di Concertazione (ex L.R. 12/2003 art. 52 richiamata dalla L.R. 17/2005).

d) Welfare: si riconosce l'impegno straordinario di questi mesi degli Enti Locali a intervenire in modo tempestivo ed efficace a tutela delle persone e delle famiglie colpite dalla crisi; si riconferma tale impegno, anche attraverso il perseguimento di una maggiore omogeneizzazione degli interventi su scala metropolitana.

e) Strategie comuni verso la ripresa: si impone da subito un lavoro comune per preparare la ripresa, nella consapevolezza che i maggiori vantaggi competitivi del

nostro territorio risiedono nella capacità di fare innovazione e nella qualificazione del lavoro.

Si agirà in modo integrato nella definizione delle strategie di sviluppo del sistema territoriale bolognese, concertando con le forze sociali i contenuti dell'Intesa tra Enti locali e Regione Emilia Romagna attuativa degli obiettivi del Documento Unico di Programmazione Regionale, finalizzandoli al sostegno delle vocazioni del nostro territorio e favorendo interventi selettivi che garantiscano ricadute sinergiche.

Si valuta dunque importante, nell'ambito del condiviso principio della responsabilità sociale di impresa e della pratica alla coesione che caratterizza il sistema bolognese, una ulteriore qualificazione delle relazioni industriali che valorizzi gli accordi tra le parti sociali sui temi cruciali delle politiche per lo sviluppo e della ricerca e innovazione, a sostegno del lavoro e del sistema produttivo.

f) Impegno comune per gli investimenti pubblici: si ribadisce l'impegno comune a portare in tutte le sedi nazionali competenti la richiesta di superare, per gli Enti Locali, i vincoli previsti dal Patto di Stabilità per la componente investimenti.

Gli Enti Locali si impegnano, rispetto agli investimenti pubblici e privati sottoposti ad approvazione delle Amministrazioni Locali, ad utilizzare tutte le modalità di semplificazione procedurale previste dalla vigente normativa con l'obiettivo di accelerare i tempi di istruttoria e di approvazione.

Si concorda sulla necessità di superare la logica degli appalti aggiudicati solo attraverso il criterio del massimo ribasso, a favore del principio "dell'offerta economicamente vantaggiosa" anche per favorire l'emersione del lavoro nero e contrastare situazioni di lavoro irregolare alimentate da imprese che violano norme e regole.

Tale comportamento virtuoso dovrà riguardare gli Enti Pubblici, e sarà dagli stessi promosso presso le Aziende a partecipazione pubblica e parimenti le imprese private committenti di lavori e servizi esternalizzati si impegnano ad utilizzare tale principio.

Si ritiene opportuno ricercare le condizioni che favoriscono la partecipazione delle PMI agli appalti di lavori e forniture, come auspicato dallo *Small Business Act* recentemente adottato dall'Unione Europea.

f1) Investimenti per la mobilità: si condivide un impegno comune e straordinario per sbloccare gli iter di approvazione e finanziamento di tutte le opere infrastrutturali al fine di prevederne la cantierabilità nei termini più ravvicinati.

g) Rafforzamento della filiera istituzionale: l'Ufficio di Presidenza della Conferenza Metropolitana garantirà il coordinamento delle politiche anticrisi degli Enti Locali; l'Ufficio di Presidenza inoltre, ambito di concertazione tra i Comuni e le loro forme associative sulle priorità territoriali, sarà luogo di confronto costante con Associazioni di impresa e organizzazioni sindacali sull'attuazione della presente Intesa.

La Provincia si impegna, inoltre, a svolgere un ruolo di regia nel territorio, coordinandosi sui contenuti della presente Intesa con le politiche attivate dalla Regione Emilia Romagna.

h) Intesa con gli Istituti di Credito: La Provincia si impegna a definire con gli Istituti di Credito, quanto prima, un'integrazione degli accordi attualmente in essere in corrispondenza a quanto concordato con la presente Intesa.

L'integrazione agli accordi sarà finalizzata a rafforzare il sostegno del sistema creditizio all'attività imprenditoriale, verificando la possibilità di istituire un Tavolo di monitoraggio dei flussi di credito erogati, con il contributo della locale sede della Banca d'Italia, dell'Ufficio Territoriale del Governo di Bologna e dai soggetti sottoscrittori della presente intesa.

i) Rafforzamento dei Consorzi Fidi (Confidi): Si concorda sulla estrema utilità dell'azione storicamente svolta dal ricco sistema dei Confidi territoriali, come intermediari tra il sistema delle imprese e il sistema creditizio e come ambiti specializzati di assistenza finanziaria e al credito.

Riconosciuto che tale funzione è più che mai necessaria nell'attuale situazione di crisi economico-finanziaria che rende particolarmente difficoltoso per le aziende il dialogo con gli istituti di credito e l'accesso al prestito bancario, si assume l'impegno a ricercare modalità per a favore del rafforzamento e della qualificazione dei Confidi e della estensione della loro operatività.

CONFERENZA METROPOLITANA

Bologna

FIRME:

ENTE / ORGANIZZAZIONE	NOME E COGNOME	CARICA	FIRMA
UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA CONFERENZA METROPOLITANA			
CAMERA DI COMMERCIO BOLOGNA			
ASCOM			
CONFESERCENTI			
CONFARTIGIANATO			
CNA			
ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE A.G.C.I.			
CONFCOOPERATIVE PROVINCIALE			

CONFERENZA METROPOLITANA
Bologna

LEGACOOP			
CIA PROVINCIALE			
CONFEDERAZIONE NAZIONALE COLTIVATORI DIRETTI			
PROVINCIALE CONFAGRICOLTURA BOLOGNA			
UNINDUSTRIA			
ANCEBOLOGNA COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI			
COMPAGNIA DELLE OPERE			
ACAI -- ASSOCIAZIONE CRISTIANA ARTIGIANI ITALIANI --			
CGIL			
CISL			
UIL			
UGL			